

DELLA LOMBARDIA VENETA. 497

foza, latinamente siccome credefi *Custodia*, posti non lungi dalla Città sulla finifra sponda del *Bacchiglione*, sono affai noti per le cave de' marmi, che dal luogo ove si traggono pigliano il nome. Degno di fingolar memoria è quanto *Leandro Alberti* racconta in proposito di queste cave. Ecco le fue parole.

„ Nel Borgo di effo Castello (di *Costanza*) latinamente *Custodia* dalla custodia de' rei, e malfattori, che quivi guardavanfi, sonovi lunghe, e cupe cave, dalle quali si cavano le pietre molto simili alle *Trevertine*. E io credo, che queste sieno appunto quelle delle quali scrisse *Plinio* nel Cap. XII, del Lib. XXX, che in *Liguria Umbria, & Venezia albus lapis dentata terra secatur ec.* Di fatto queste pietre corrispon- dono alla descrizione di *Plinio*, si segano molto facilmente, non si mantengono contra il ghiaccio, e le altre ingiurie dell'aria, nè reggono lungo tempo a' venti marini.

Aggiunge poi lo stesso *Alberti* una descrizione mandatagli di que' sotterranei dal famoso *Giovan-Giorgio Trissino*, che per appagare la curiosità di lui, che ne lo avea richiesto, era stato in sul luogo, e aveagli diligentemente osservati. La descrizione ne è la seguente.

„ *Costanza*, scrive il *Trissino*, è una Villa del *Vicentino* lontana dalla Città sei miglia, e vicina al *Bacchiglione*. E' posta ap-